

PER CHI LAVORIAMO (STAKEHOLDER)	ASPETTATIVE DELLO STAKEHOLDER	COSA FACCIAMO	COME (VALORI)
Persone con problemi di dipendenza già seguite dai Servizi (Utenti)	Essere accolti per un trattamento in un tempo determinato, per obiettivi che vanno dallo smettere di assumere sostanza al raggiungimento di una condizione di miglioramento anche parziale della propria vita.	Definizione, attuazione di programmi personalizzati che comprendono fasi di accoglienza, osservazione, trattamento del caso, valutazione, ecc., con il supporto di Operatori qualificati	<p>Punto 1 del CNCA: La storia e la vita della persona</p> <p><i>In particolare: Rifiutiamo qualsiasi comportamento che manifesti discriminazione sul piano etnico, politico e religioso</i></p> <p>Punto 2 del CNCA: L'unicità dell'esperienza</p>
Famiglie degli Utenti	<p>Risoluzione del problema della dipendenza</p> <p>Supporto nella convivenza con la problematica del familiare</p>	Coinvolgimento e supporto delle famiglie in momenti conviviali e incontri/colloqui singoli o di gruppo con specialisti	<p><i>In particolare: Riconosciamo l'individuo come principio e valore, autore in prima persona del proprio pensare e del proprio agire</i></p> <p>Punto 3 del CNCA: Il rifiuto della coazione</p> <p><i>In particolare: Riconosciamo i diritti umani e civili di ogni persona inserita nel proprio programma ed escludiamo, nelle diverse fasi dell'intervento, qualsiasi forma di minaccia o di coercizione fisica, psichica e morale, garantendo in ogni momento, la volontarietà dell'accesso e della permanenza nella struttura.</i></p> <p>Punto 4 del CNCA: La quotidianità</p> <p><i>In particolare: Promuoviamo la dignità della persona perseguendo il raggiungimento di uno stato di crescente maturità e autonomia</i></p>
Famiglie/Persone che esprimono un problema non seguite da servizi	Essere accolti per avere consulenza, informazione e sostegno per i loro problemi	Accoglienza delle richieste incontri con singoli, famiglie offrendo sostegno, informazione, consulenza, indirizzo e accompagnamento ai servizi di competenza	<p>Punto 1 del CNCA: La storia e la vita della persona</p> <p><i>In particolare: Rifiutiamo qualsiasi comportamento che manifesti discriminazione sul piano etnico, politico e religioso</i></p>
AUSL (Ser.T.)	<p>Accoglienza tempestiva dell'Utente</p> <p>Contenimento della condizione dell'Utente</p> <p>Collaborazione al trattamento e attuazione di un programma terapeutico individualizzato</p>	<p>Definizione, attuazione di programmi personalizzati che comprendono fasi di accoglienza, osservazione, trattamento del caso, valutazione, ecc., con il supporto di Operatori qualificati</p> <p>Iniziative sperimentali in collaborazione con l'Azienda per nuovi percorsi educativi e psicologici</p>	<p>Punto 1 del CNCA: Senza deleghe</p> <p><i>In particolare: La convinta adesione al sistema dei servizi ha favorito l'integrazione della LAG con i diversi servizi, enti e Istituzioni per cercare rapporti stabili producendo risposte più complete ad adeguate alle esigenze emergenti</i></p>
Amministrazioni Pubbliche: Regione e Provincia	<p>Collaborazione e partecipazione a nuovi progetti e nelle nuove delibere, iniziative inerenti a linee guida e nuove delibere</p> <p>Rispetto degli standard e requisiti stabiliti</p>		<p>Punto 8 del CNCA: Il territorio</p> <p><i>In particolare: La storia della LAG è legata al territorio principale interlocutore di questi anni in cui</i></p>

Distretto di Vignola (Unione Terre di Castelli)	Miglioramento della qualità della vita del territorio Riduzione del danno	Iniziative territoriali culturali e di prevenzione	<i>abbiamo sostenuto l'importanza e l'interesse che le città e i quartieri diventino laboratori di dialogo e non contesti in cui le persone vivono in solitudine e lontananza</i>
Forze dell'Ordine UEPE	Collaborazione per gli Utenti che hanno problemi con la giustizia (es. scambio di informazioni e dati)		Punto 6 del CNCA: Una proposta <i>In particolare: "La legalità non come valore in se, ma come la pratica che traduce il legame tra responsabilità del singolo e la giustizia che chiedono allo Stato" (Don Luigi Ciotti)</i>
Operatori	Buona condizione lavorativa : stipendio dignitoso, orari compatibili, locali accoglienti, ecc. Crescita professionale: formazione e sostegno professionale Coinvolgimento nelle decisioni e nella vita lavorativa (collegialità operativa) Necessità di capire il prodotto del proprio lavoro	Coinvolgimento e supporto dei nostri collaboratori tramite: <ul style="list-style-type: none">• Buon addestramento iniziale• Formazione/supervisione• Aggiornamento• Comunicazione delle attività• Partecipazione decisionale• Rispetto dei contratti	Punto 5 del CNCA: Il lavoro <i>In particolare: Ci impegniamo ad attivare un processo capace di leggere ed accogliere stimoli ed esigenze nuove, collegando l'azione e il pensiero, modificando il concetto di sentire con l'ascoltare, di vedere con il guardare, del parlare con il comunicare.</i> <i>Sapere</i> <i>Sapere fare</i> <i>Sapere essere</i>
Volontari	Riconoscimento pubblico del proprio operato	Iniziative che sostengono e rendono visibile la loro presenza Giornale trimestrale	
CNCA	Senso di appartenenza e partecipazione	<ul style="list-style-type: none">• Adesione alle iniziative• Presenza nell'esecutivo della FEDERAZIONE regionale• Partecipazione a gruppi nazionali e regionali	Punto 10 del CNCA: . Il pluralismo <i>In particolare: Partiamo dal concetto per cui la comunità è fondata su una convivenza di individui e il bene comune coincide con il senso stesso di una comunità aperta e pluralistica</i>
Territorio – Vicinanze	Propositività Ascolto lavorare "con" e non solo "per"	Giornale trimestrale	Punto 8 del CNCA: Il territorio <i>In particolare: La storia della LAG è legata al territorio principale interlocutore di questi anni in cui abbiamo sostenuto l'importanza e l'interesse che le città e i quartieri diventino laboratori di dialogo e non contesti in cui le persone vivono in solitudine e lontananza</i> Punto 9 del CNCA: Non solo comunità residenziali ecc. <i>In particolare: Il nostro investimento è sulla costruzione di relazioni</i>



Soci Finanziatori della Cooperativa	Politica di espansione della coop	Assemblee di bilancio	Punto 8 del CNCA: Il territorio <i>In particolare: La storia della LAG è legata al territorio principale interlocutore di questi anni in cui abbiamo sostenuto l'importanza e l'interesse che le città e i quartieri diventino laboratori di dialogo e non contesti in cui le persone vivono in solitudine e lontananza</i>
Soci Lavoratori della Cooperativa	Politica di espansione della coop Valore aggiunto: sociale, culturale ed economico	Assemblee di bilancio	<i>Il nostro investimento è sulla costruzione di relazioni.</i>
Associazione LAG	Co-progettazione Collaborazione Formazione	Sostegno alla progettazione Sostegno nella realizzazione di iniziative ed eventi culturali Formazione Incontri di coordinamento comune	Tutti i punti del C.N.C.A. e nostri

I DIECI PUNTI del C.N.C.A.**1. La storia e la vita della persona**

Le comunità non considerano il loro intervento come un servizio settoriale per i singoli problemi, ad esempio la tossicodipendenza: l'impegno è rivolto al superamento delle diverse forme di disagio e di marginalità giovanile. Ciò significa tener conto della specificità dei problemi ma insieme esser consapevoli che le forme in cui quel disagio si manifesta non sono date una volta per tutte. Inoltre vuol dire accogliere la storia e la vita di una persona più che il suo problema.

2. L'unicità dell'esperienza

Crediamo nell'unicità delle esperienze personali: ciò significa che non esiste una metodologia valida comunque per tutti e che occorre adattare il metodo agli individui, alle loro vicende, alla loro storia.

3. Il rifiuto della coazione

Nel proporsi come luogo di sperimentazione e di possibilità di riappropriazione della propria esistenza, le comunità verificano che ogni forma di coazione alla volontà dell'individuo, assunta a metodo di intervento, non serve alla maturazione di scelte autonome, non fa che accentuare le difficoltà di comunicazione e di relazione creando i presupposti per un'ulteriore emarginazione.

4. La quotidianità

Come strumento concreto si privilegia la dinamica delle relazioni interpersonali che evolvono nell'esperienza di ogni giorno, accettando appieno la dimensione della quotidianità, della ordinarietà, ancorando l'esperienza al contesto socio-culturale ed alla storia del territorio.

5. Il lavoro

Tra gli strumenti che le comunità ritengono fondamentali per la maturazione delle persone assume un rilievo particolare l'esperienza del lavoro che si propone come mezzo di acquisizione di autonomia. Ma al fianco del lavoro, soprattutto per i più giovani cresce l'importanza della comunicazione interpersonale, dell'espressione e dell'animazione, del valido utilizzo del tempo libero.

6. Una proposta

Le comunità tendono alla sperimentazione di nuovi modi di vivere i valori del lavoro, dell'amicizia, della solidarietà, della nonviolenza. Crediamo che tale esperienza possa farsi 'proposta' per la collettività, senza per questo voler costruire società parallele, anzi rifiutando la proposizione di miti totalizzanti o la strumentalizzazione della fede trasformata in mezzo terapeutico.

7. Senza deleghe

Le comunità non accettano deleghe da parte delle istituzioni, ma collocano il proprio impegno, pur con la propria originalità ed autonomia, all'interno della rete di servizi del territorio.

8. Il territorio

Il territorio, con i suoi problemi e le sue risorse, rappresenta un punto di riferimento obbligato. Nella chiarezza del proprio ruolo critico, le comunità sono elemento di provocazione e di denuncia per le inadempienze e le contraddizioni che costituiscono premessa al diffondersi delle più gravi problematiche sociali (il mercato della droga, la delinquenza organizzata, le ingiustizie, l'assenza di programmazione, lo svuotamento della partecipazione, i problemi della casa e del lavoro, la manipolazione dell'informazione) e per i ritardi che caratterizzano l'azione delle istituzioni politiche, sociali ed ecclesiali.

9. Non solo comunità residenziali

Per tutti è chiaro che la proposta di comunità residenziali non può essere l'unica forma di presenza di fronte ai problemi dell'emarginazione. Per questo è di molti l'impegno a sperimentare e proporre strumenti diversi quali centri di accoglienza, servizi di consulenza, cooperative di lavoro, laboratori artigianali, centri di documentazione, servizi di prevenzione ecc.

10. Il pluralismo

Le comunità sostengono e vivono il valore del pluralismo, rispettando motivazioni e scelte, ideali o di fede, diverse. Esse credono inoltre alla validità della compresenza di varie figure di riferimento e di esperienze differenti (giovani ed adulti, studenti e lavoratori, religiosi e laici, ecc.). Tutte affermano il valore della laicità, anche quando i componenti traggono dalla fede ispirazione e motivo di impegno.